



DOCUMENTO POLITICO del 10° CONGRESSO REGIONALE

Il Congresso della CGIL Calabria, svoltosi nei giorni 15 -16 e 17 marzo 2010 a Gizzeria Lido, **assume e fa propri** i contenuti della relazione del Segretario Generale Regionale Sergio Genco, le conclusioni della Segretaria Nazionale Paola Agnello Modica, i contributi numerosi delle delegate e dei delegati intervenuti al dibattito ed i punti strategici indicati nella Piattaforma regionale a base della Manifestazione sul Mezzogiorno tenutasi a Cosenza lo scorso 28 novembre.

Il Congresso, grazie agli interventi numerosi delle delegate e dei delegati, conferma e rafforza il profilo della **CGIL quale soggetto politico, autonomo e plurale** che si misura e costruisce con le alleanze politiche e sociali che in esso si riconoscono, un Progetto alternativo per il Paese in grado di avviare un nuovo modello di sviluppo che ponga **al centro il valore del lavoro e dei diritti** sociali e civili di uomini e donne.

1 - Il Congresso assume le preoccupazioni sullo scenario mondiale dentro cui si consumano drammatici conflitti interetnici ed interreligiosi. Stridenti squilibri socioeconomici segnano il fallimento di un **modello di sviluppo globale** improntato a una dottrina economica liberista a cui si è accompagnato un sistema finanziario a tutto oggi privo di regole che condiziona l'economia reale dei paesi e le condizioni di vita delle persone. In questo tragico permanere di instabilità mondiali, diventano inaccettabili le ingiustizie e le disuguaglianze in cui vivono milioni di persone.

Il Congresso considera il modello di sviluppo globale profilatosi socialmente insostenibile per le **sprequazioni redistributive** da esso derivanti tra aree più industrializzate e paesi più arretrati e individua nella sua crisi, il punto da cui far partire la sfida su cui costruire **un nuovo ordine mondiale** improntato ai valori della giustizia sociale, della pace, della democrazia e del riconoscimento dei diritti umani fondamentali.

In questa direzione ritiene necessaria la ridefinizione di regole ed equilibri sopranazionali e multilaterali per accompagnare la globalizzazione economica e finanziaria ad **una governance democratica** ed allargata che abbia come fine il **contrasto alla povertà, alla violazione dei diritti umani**, allo sfruttamento del lavoro ed al depauperamento delle risorse naturali e ambientali.

In questo scenario auspica che l'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America possa favorire la definizione di nuove politiche per affermare una regolazione globale dei processi economici e sociali dentro cui **l'Europa**, ed in modo particolare la mesoregione mediterranea, possa giocare un ruolo politico di riferimento per rafforzare i valori dell'unità, dei diritti, della solidarietà, della coesione e della legalità contro il dilagare delle mafie internazionali.

Il Congresso considera fondamentale che le istituzioni nazionali e transnazionali predispongano azioni mirate a sostenere l'evoluzione delle fragili democrazie e dei loro sistemi economici che impediscono l'esigibilità dei diritti umani e sociali. Valuta perciò importante un forte **protagonismo della CES** e un avanzamento deciso della Confederazione Sindacale Internazionale, per rivendicare insieme una legislazione avanzata che affermi l'universalità dei diritti di cittadinanza, e fra questi, i diritti fondamentali alla dignità del lavoro, all'istruzione e alla salute.

Il Congresso impegna il nuovo gruppo dirigente a candidare la Calabria alla svolgimento di una **Conferenza internazionale dei Sindacati del Mediterraneo** al fine di individuare politiche che promuovano l'unità, la cooperazione ed il coordinamento dei lavoratori e delle lavoratrici di ogni paese.

2 - In questo scenario globale che impone unitarietà, coesione e responsabilità dei Governi nazionali, il Congresso denuncia il clima di degrado e di imbarbarimento della vita civile e sociale del Paese segnata dall'azione persistente del Governo di centrodestra, tesa a scardinare regole e principi a base della **convivenza democratica** che trovano fondamento nei valori inviolabili, unificanti e universali della Costituzione Repubblicana.

Lo svuotamento dell'attività parlamentare, la strumentalizzazione politica delle funzioni del Presidente della repubblica, l'uso "ad personam" della giustizia e la delegittimazione continua dell'azione della Magistratura, il bavaglio posto al sistema dell'informazione pubblica e

l'asservimento di pezzi della Tv di Stato a Tv di Governo, le reiterate azioni tese a minare l'unità del movimento sindacale e ad isolare la CGIL, **l'attacco ai diritti del lavoro ed al modello contrattuale e alle funzioni del CCNL** perseguito sistematicamente sino all'approvazione ultima del Ddl N.1167- Sacconi in materia di controversie di lavoro e arbitrato, insieme al ridimensionamento dei diritti di cittadinanza fra cui il diritto allo studio, **sono il volto insidioso di un Governo** che altera e inquina lo svolgimento della vita sociale e democratica del Paese.

3- L'inchiesta della Magistratura sui **lavori del G8 della Maddalena** e sulla ricostruzione delle zone terremotate dell'Abruzzo, evidenzia se confermate le accuse, i legami inquietanti e sciacalleschi tra cricche di imprenditori dediti alla truffa ed al malaffare, alti vertici della Protezione Civile ed esponenti di spicco delle istituzioni legate fra loro in una commistione di interessi politici, affaristici e 'ndranghetisti.

Così come, l'inchiesta sui rapporti dell'ex sen. Di Girolamo del PDL con la 'ndrangheta crotonese, insieme ad altre, evidenzia il livello di pervasività raggiunto dal sistema delle mafie e del malaffare nell'attività politica, economica e finanziaria del Paese che delinea l'affermazione di **un vero e proprio sistema di "economia criminale"**.

Il Congresso in questo contesto deviato di uso delle ricchezze pubbliche, essenziali per correggere gli effetti della crisi sui redditi da lavoro e rilanciare le attività produttive, esprime allarme e preoccupazione per il livello di **pervasività della 'ndrangheta** che condiziona ogni spazio della vita del Paese, da Nord a Sud: dalle attività criminali più conosciute, agli appalti pubblici, al reclutamento della manodopera, al condizionamento diretto dell'attività della pubblica amministrazione testimoniata in Calabria dall'alto numero di consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose.

Così come risulta inquietante la sua influenza sulla costruzione del consenso politico e la partecipazione diretta nelle competizioni elettorali di propri candidati.

In questa escalation di attività della 'ndrangheta calabrese le cui ramificazioni nazionali ed internazionali emergono sempre più nella loro inaudita pericolosità, la CGIL impegna ogni suo livello ad **assumere il tema della lotta e del contrasto alle mafie come problema dell'intero Paese** su cui affermare la cultura della legalità e della democrazia come fondamento dello sviluppo e dell'identità di ogni sua comunità.

Il Congresso esprime perciò **piena solidarietà** a quanti ogni giorno si battono per contrastarla: ai tanti Magistrati impegnati in Calabria, alle Forze dell'Ordine, agli amministratori locali, agli imprenditori onesti calabresi ed ai giornalisti che hanno scelto di raccontarla e che in questi mesi sono stati anche essi bersaglio di gravi attentati e minacce.

Affermare la **nuova identità** di una regione determinata a **liberarsi dal giogo 'ndranghetistico e massonico'** che soffoca le sue attese di sviluppo economico e sociale, è l'obiettivo attorno a cui costruire una cultura politica, istituzionale, imprenditoriale e sociale fondata sui valori della legalità, dell'etica pubblica, dei diritti, della trasparenza della spesa pubblica e del rispetto di ogni bene comune.

Il Congresso ritiene perciò fondamentale che il **voto dei cittadini calabresi** chiamati al rinnovo del Consiglio Regionale e dei consigli comunali, sappia segnare oltre che la vittoria delle forze del centro sinistra, il rifiuto inequivocabile verso ogni forma di consenso riconducibile al controllo 'ndranghetistico del voto.

Dentro questo quadro, valuta positive alcune misure assunte dalla G.R. fra cui l'attivazione della **Stazione Unica Appaltante (SUA)** fortemente voluta dalla CGIL, che rappresenta per la Calabria una scelta efficace ed irrinunciabile per tenere lontani gli interessi criminali e le lobby affaristiche dalla gestione della spesa pubblica per troppo tempo terreno aperto per truffe e malaffare, come per la sanità. Per questo, verso di essa, il Congresso ritiene vadano orientate le risorse finanziarie ed umane adeguate per assicurarne la piena funzionalità e operatività in ogni ambito della messa a bando della realizzazione di opere pubbliche o per gli acquisti di beni e servizi per la P.A., compresi i lavori per la costruzione dei nuovi Ospedali di riferimento.

4 - Il Congresso, in questo contesto di instabilità e di tenuta delle regole a base delle libertà e del sistema democratico del Paese, condanna il **clima di odio razzista e xenofobo contro gli immigrati** determinato anche attraverso l'adozione di leggi vergogna come la Legge Bossi-Fini ed il Pacchetto sicurezza.

La vicenda di Rosarno ha segnato il culmine dei limiti e dell'inefficacia dell'azione del Governo verso i temi dell'immigrazione, dell'integrazione e del contrasto allo sfruttamento della

manodopera immigrata in particolare nell'ambito del mercato delle giornate agricole controllato dalla 'ndrangheta nel più ampio contesto del controllo esercitato sul territorio.

Contro quella cultura di caccia all'immigrato ed al diverso, è stata e continua ad essere determinante l'azione della CGIL, della Chiesa e dell'Associazionismo, per denunciare le sottovalutazioni istituzionali e politiche di quanti avrebbero dovuto assumere e trovare soluzione al disagio umano e sociale che si consumava nelle campagne della Piana sotto gli occhi indifferenti di troppi.

Il Congresso ritiene che quella pagina drammatica e poco edificante per la Calabria ed il Paese abbia segnato uno spartiacque per una rinnovata azione tesa a sostanziare per i migranti le condizioni di una reale cittadinanza all'interno di concrete politiche nazionali e locali mirate a contrastare il reato di clandestinità, assicurare pieni diritti sul lavoro e adeguate azioni di integrazione ed accoglienza.

Impegna perciò la CGIL tutta ad **assumere i temi dell'immigrazione come asse portante della propria azione** rivendicativa mirata a definire il profilo sociale di un Paese e di ogni sua comunità sempre più accogliente, integrata e aperta alla convivenza ed alla contaminazione delle razze, delle culture, delle religioni di uomini e donne di diversa nazionalità che animeranno sempre più le terre e i popoli del Mediterraneo.

In questa direzione, le esperienze locali messe in atto dalle Amministrazioni della Locride sostenute dalla Regione dotate di un'avanzata legislazione in materia, rappresentano la via condivisa lungo cui costruire vere politiche di integrazione su cui innestare azioni di più ampio respiro regionale e nazionale.

Il Congresso ritiene vada promossa e sostenuta ogni azione mirata ad ampliare le basi di una nuova cittadinanza, a partire dalla riduzione dei tempi per il **rilascio dei permessi di soggiorno**, alla semplificazione delle procedure per i ricongiungimenti familiari, all'esigibilità piena del diritto alla studio ed alla salute, al superamento dei Centri di identificazione ed espulsione dove si consumano violazioni gravi dei diritti umani e alla conservazione dello stato di regolarità in caso di perdita di lavoro o di denuncia di sfruttamento.

Il Congresso ribadisce inoltre l'impegno della CGIL affinché sia esteso il reato di associazione a delinquere **ai caporali** e venga applicata la direttiva europea del giugno 2009 che stabilisce pene severe per i datori di lavoro che utilizzano manodopera irregolare; rivendica inoltre, il potenziamento delle strutture di collocamento pubblico e dei servizi ispettivi in materia del lavoro.

Al nuovo iscritto e delegato Moussa Boussim, che ha aperto i lavori di questo Congresso, alla sua famiglia, ai suoi fratelli in movimento per la Calabria e per il Paese in cerca di un lavoro dignitoso, va l'affetto, la solidarietà e l'impegno pieno della CGIL al **contrasto di ogni azione di sopraffazione tesa a ledere i loro diritti umani, sociali e civili** intesi nella loro più ampia declinazione (lavoro, studio, casa, salute, integrazione, ecc.); perché nessuno uomo, bianco o di colore sia mai più costretto a scappare o a difendersi da un suo simile o a vivere in condizioni aberranti di negazione della propria dignità umana.

In questa direzione va l'ulteriore impegno della CGIL a **realizzare a pieno i deliberati della Conferenza di Organizzazione** per la promozione e l'inserimento di migranti all'interno degli organismi della CGIL e delle sue Piattaforme rivendicative nonché delle proposte contrattuali regionali e/o integrativi regionali per porre i **temi dell'immigrazione al centro di nuove politiche di Welfare** improntate alla piena accoglienza e integrazione.

5 – Il Congresso osserva che in Calabria si stanno consumando **disastri ambientali** che testimoniano quanta scarsa cultura dell'ambiente abbia accompagnato la mano pubblica e privata in questi decenni.

Dagli **eco-mostri** edificati a pochi metri dal mare, e non tutti ancora abbattuti, alla vicenda irrisolta della **nave dei veleni**, dalle **discariche abusive** all'edificazione di strade, edifici e scuole con **rifiuti radioattivi**, dall'inquinamento alle **frane** che trascinano a valle strade e case **all'erosione continua delle coste**: tutte, il volto di una regione violentata e saccheggiata della risorsa più preziosa su cui poggiano le attese di sviluppo e la riconversione produttiva di interi territori spogliati di ogni insediamento industriale.

Il Congresso assume il tema **dell'emergenza ambientale e della qualità dello sviluppo** della Regione come priorità della propria iniziativa che ha segnato nella Manifestazione Nazionale di Amantea per la richiesta di verità sull'inquinamento del fiume Oliva, sulla nave dei veleni di Cetraro, sui rifiuti tossici sparsi in tutto il territorio della Calabria (es. Crotone, Cassano, Cerchiara,

Saline, Praia a Mare ecc.), così come nella manifestazione di Crotone, il punto più alto di azione della CGIL calabrese sull'insieme delle partite ambientali.

Il Congresso indica nella costruzione di **una nuova coscienza ambientale regionale** che ha bisogno ogni giorno di essere concretizzata dall'impegno dei Governi e delle amministrazioni locali, l'obiettivo per l'ottenimento di **risorse per la riprogettazione e la messa in sicurezza del territorio** calabrese minacciato dal rischio sismico, dall'inquinamento e dal dissesto idrogeologico.

A tale fine è indispensabile **un Piano per la forestazione produttiva** ed una programmazione sanitaria che affronti le **emergenze epidemiologiche e sanitarie** e un'azione intensiva di **vigilanza e controllo sui luoghi di lavoro per la salute e la sicurezza dei lavoratori** durante i vari cicli della produzione. In questa direzione il Congresso registra invece il graduale smantellamento e l'abbandono della manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio che assume sempre più il carattere di intervento emergenziale e riparatorio.

Il Congresso considera **indispensabile l'avvio di un piano straordinario per il lavoro** che per quanto riguarda il settore della salvaguardia ambientale e della forestazione significa la messa in sicurezza del patrimonio boschivo e forestale, **la valorizzazione produttiva, innovativa e professionale del lavoro idraulico-forestale ed il coinvolgimento di nuove competenze professionali** (agronomi, biologi, geologi, ecc..) all'interno di un'azione unitaria dell'intervento pubblico e dell'utilizzazione efficace delle risorse comunitarie da orientare verso uno sviluppo di qualità in grado di accrescere l'occupazione e di migliorare le condizioni di vita ed il benessere delle persone e la vivibilità delle comunità.

5- Dentro questa cornice di criticità, **il tema della crisi economica che investe il Paese assume nel Mezzogiorno e nella Calabria effetti dirompenti** sulla tenuta sociale di interi territori che vedono scomparire ciò che rimane del gracile tessuto produttivo sopravvissuto alla breve e fallimentare fase di industrializzazione regionale.

Interi comparti del lavoro pubblico (scuola, sanità, giustizia, EE.LL., ecc..) e del lavoro privato (agricoltura, turismo, tessile, edilizia, chimica, commercio, ecc..) **restano schiacciati dagli effetti globali della crisi**: calano le esportazioni, i consumi, le produzioni, i redditi; chiudono imprese e piccole attività artigiane e con esse posti di lavoro e preziose professionalità. Aumenta la perdita di competitività di importanti segmenti produttivi (vedi distretti agro-alimentari e di importanti aree turistiche).

Per i servizi pubblici si rende urgente definire un **percorso di reinternalizzazione** degli stessi, anche per la riqualificazione della spesa e dei rapporti di lavoro, avendo come centro quello del tempo indeterminato per dare stabilità e prospettiva a quanti, uomini e donne, vivono sempre più nella precarietà del lavoro.

Verso il Mezzogiorno il Governo non ha saputo **destinare né politiche né risorse** per garantire l'ordinario funzionamento degli EE.LL., per sostenere i vari segmenti produttivi, per promuovere l'ammodernamento tecnologico e la competitività di intere filiere, per potenziare le infrastrutture, per mettere in sicurezza il suo territorio.

Continua a mancare un piano straordinario per il lavoro, per la stabilizzazione di quello precario, per il contrasto al lavoro nero e sommerso e all'evasione fiscale e contributiva da esso generata. Dentro tanta precarietà si perde il percorso formativo e professionale di intere generazioni che guardano scoraggiati ad un futuro nella loro terra.

Il Congresso, per le condizioni di precarietà economiche e sociali raggiunte dalla Calabria che si vede anche **scippata delle risorse FAS**, ritiene improcrastinabile **l'assunzione piena e prioritaria per la CGIL, per la politica e per il Governo nazionale della questione Meridionale** quale **nuovo paradigma dello sviluppo** dentro cui prefigurare i caratteri **dell'inclusione e dell'unità del Paese** in ogni sua componente economica, sociale e geografica.

Il Congresso denuncia le **stridenti disuguaglianze economiche e sociali** delineatesi tra aree del Nord e aree del Sud del Paese, dove alla deresponsabilizzazione delle classi dirigenti sull'impiego della spesa e sulla sua corretta finalizzazione, si aggiunge il disimpegno disarmante del Governo Nazionale incapace di guardare verso il Mezzogiorno come dimensione entro cui sostenere ogni forma autonoma di sviluppo regionale.

Il Congresso in questa direzione ritiene tutte valide le ragioni a base dello sciopero generale unitario del 2007 ed i contenuti della Piattaforma a sostegno della Manifestazione della CGIL del 28 novembre scorso con la quale si chiedeva un intervento **strutturale per lo sviluppo della Calabria** che, superando le fasi emergenziali di gestione della spesa e della sua qualità, puntasse

a guardare alle sue opzioni strategiche per impostare le coordinate di uno sviluppo di qualità dentro cui trovasse centralità l'emergenza lavoro, l'ambiente, la legalità, le infrastrutture.

In quella prospettiva, il Congresso **rivendica la convocazione di un Tavolo Nazionale** per offrire alla Calabria **gli strumenti per affrontare i ritardi accumulati** sul piano dell'occupazione, dell'infrastrutturazione materiale ed immateriale, dell'assenza di politiche industriali di respiro nazionale e di azioni efficaci di contrasto al lavoro nero, all'economia sommersa, all'evasione ed alla 'ndrangheta.

In assenza di una cornice nazionale che disegni **nuove politiche per il Mezzogiorno**, si indebolisce anche lo sforzo della Giunta Regionale calabrese così come registrato nell'ultima fase di Legislatura in cui ha saputo immettere e destinare ogni risorsa comunitaria per gli ammortizzatori sociali, per nuove stabilizzazioni e per politiche attive per il lavoro dentro cui si va a collocare l'Accordo istituzionale in itinere per la concessione degli ammortizzatori in deroga per il 2010 (CIG in deroga, mobilità in deroga e disoccupazione speciale in deroga) accompagnate da azione di formazione e ricollocamento dei lavoratori.

Il Congresso valuta positivi i termini del Piano anticrisi, dei Bandi per il recupero urbano dei Centri Storici e la promozione dei Sistemi turistici locali, concordati tra la G.R. ed il partenariato economico e sociale per rivitalizzare l'economia, l'occupazione e l'impiego finalizzato delle risorse europee.

Lungo questo percorso servirà dare continuità e impulso agli interventi derivanti dalla programmazione ordinaria e comunitaria dentro cui servirà collocare politiche nazionali per il Mezzogiorno. A sostegno di questa richiesta, il Congresso impegna il C.D. a promuovere tutte le iniziative necessarie compreso l'ipotesi di **una mobilitazione generale della Calabria** che si auspica possa essere prioritariamente unitaria.

Il Congresso, ritiene tuttavia insufficiente lo sforzo della Regione e l'azione delle amministrazioni locali che pur avendo accresciuto competenze sul piano dell'impostazione di politiche di sviluppo sistemiche si sono **scontrate con ritardi, inefficienze ed una progressiva limitazione di risorse nazionali** con effetti pesanti sulla programmazione, sulla qualità dei servizi locali, sulla fiscalità e sulla tassazione locale indirizzata ai cittadini.

Ad una maggiore efficacia e trasparenza della loro azione amministrativa **serve l'impegno deciso e concreto del Governo nazionale** verso la valorizzazione del sistema pubblico dei servizi, verso le priorità del lavoro, delle infrastrutture, delle politiche di rilancio dei settori produttivi e della legalità.

6- Il Congresso contro la devastazione del territorio ed il depauperamento delle risorse ambientali chiede **l'immediato superamento delle gestioni commissariali** del ciclo dei rifiuti e della depurazione nonché l'approvazione di un **testo unico di riordino dei settori ed** un forte incremento delle risorse da destinare al sistema dei **Parchi Nazionali e regionali della Calabria** anche come mezzo per **la riqualificazione delle aree interne e rurali.**

A tale proposito considera indispensabile un piano straordinario regionale per il recupero, l'ammodernamento, la messa in sicurezza del **patrimonio abitativo del nostro entroterra** oramai abitato quasi esclusivamente ed in condizione di isolamento e di scarsa sicurezza, da anziani ed immigrati.

7- Il Congresso ritiene fondamentale la definizione nazionale di un **Piano strutturale per il lavoro per dare speranze e futuro ai giovani** disoccupati della Regione costretti ad emigrare o a sottostare al ricatto del lavoro a nero o sottopagato.

Considera necessarie **politiche attive per il lavoro precario** con riferimento a misure di sostegno al reddito da ampliare rispetto a quelle previste dagli attuali ammortizzatori sociali, ordinari ed in deroga, con la ulteriore previsione per il lungo periodo del riconoscimento ed accesso **al reddito di cittadinanza**, al netto del vincolo permanente di politiche finalizzate all'accesso e al reimpiego nel mondo del lavoro.

Il Congresso ribadisce inoltre che vada **affermata una rete di servizi pubblici**, con la **valorizzazione dei Centri per l'impiego** per promuovere un quadro nazionale di politiche attive del lavoro e di sostegno alla permanenza nel mercato del lavoro.

In questa direzione considera urgente la **riforma organica nazionale degli ammortizzatori sociali**, tra l'altro necessari per il perdurare della crisi e per affrontare le problematiche poste dalle aree del lavoro precario, la stabilizzazione definitiva dei lavoratori LSU ed LPU rimasti nel

bacino, la piena contrattualizzazione dei lavoratori stabilizzati, il contrasto al lavoro sommerso ed irregolare attraverso maggiori azioni ispettive e di vigilanza e per la sicurezza, la messa a disposizione di misure in favore delle aziende che procedono all'assunzione a tempo indeterminato.

Il Congresso esprime l'esigenza di evitare il ricorso da parte della pubblica amministrazione, in particolare nell'ambito di settori strategici come la sanità e la giustizia, a forme diverse ed articolate di **contratti atipici o precari, interinali, co co co** e che venga portata a completamento la fase di stabilizzazione secondo le procedure in atto.

Il Congresso ritiene inoltre che rispetto all'erogazione da parte della Regione dei fondi europei di incentivazione all'imprenditorialità, occorre evitare che questi diventino ulteriore occasione di frodi o di precarizzazione per centinaia di lavoratori e lavoratrici, in particolare quelli riferibili ai **call center** i quali necessitano di preventive intese con i committenti nazionali al fine di garantire la continuità occupazionale ed evitare che evolvano in forme sovvenzionate di dumping.

Nell'ambito della **pubblica amministrazione** il Congresso ritiene necessario la valorizzazione e formazione permanente del lavoro pubblico e l'ammodernamento della stessa per la valenza sociale dei servizi che eroga, per la funzione che esercita nell'ambito della programmazione, della gestione e del controllo delle azioni programmatiche messe in essere dalla dirigenza politica del sistema degli EE.LL..

8- Il Congresso ritiene fondamentale per sostenere un modello di sviluppo che risponda a requisiti di qualità e di competitività, **spezzare l'isolamento che caratterizza la Calabria** attraverso l'ammodernamento e la messa in sicurezza della propria rete infrastrutturale per **garantire a pieno il diritto alla mobilità dei cittadini**: dal completamento della A3, alla messa in sicurezza della SS 106, dal rilancio del sistema portuale a quello aeroportuale, dal potenziamento della rete ferroviaria all'Alta capacità.

Sul piano del **Turismo** occorre individuare concrete azioni sistemiche di recupero ambientale creando le condizioni per poter giungere ad un Tavolo Nazionale sul Turismo Calabrese che valorizzi e rilanci l'economia turistica regionale attraverso la messa in rete dell'offerta che passa attraverso i diversi segmenti del settore (mare, montagna, parchi, scavi archeologici, terme, ecc..).

Il Congresso ritiene necessario procedere alla **salvaguardia e alla riqualificazione delle filiere produttive esistenti, a partire dall'agroindustria e dall'agroalimentare**, dalla zootecnia alle produzioni artigianali **sino ai servizi ed ai call center** promuovendo una politica industriale rivolta in particolare **all'economia verde ed alle energie rinnovabili** necessarie per preservare il patrimonio ambientale e paesaggistico della regione e creare nuove opportunità di lavoro qualificato, a tale scopo va destinata una nuova **politica del credito** ed un'attenzione particolare al sistema creditizio della regione.

Punto centrale per lo sviluppo della regione è il **Porto di Gioia Tauro**, che con la recente approvazione del Piano Regolatore Portuale, può trovare le condizioni per un rilancio concreto del sistema portuale regionale e dell'intera area del Mediterraneo, avviando quelle infrastrutture necessarie per aumentarne la competitività e consentirne l'uscita dalla crisi che investe il settore.

In questa direzione, nel ribadire la **contrarietà della CGIL alla costruzione del Ponte sullo Stretto**, considera indispensabile avviare opportune politiche per la **realizzazione di un sistema intermodale dei trasporti** attraverso la modernizzazione della rete ferroviaria e stradale.

Il Porto di Gioia Tauro per recuperare la sua competitività ha bisogno di una politica che miri all'abbattimento delle imposte attualmente così onerose da limitare il suo sviluppo e da subire la concorrenza delle altre realtà portuali.

Allo stesso tempo il Congresso ritiene necessario l'impegno del Governo e del sistema degli EE.LL. per definire un piano urgente di costruzione e **ammodernamento e riqualificazione delle reti idriche, elettriche, telematiche ed energetiche a partire dalla valorizzazione dell'acqua calabrese come bene pubblico**.

8- Il Congresso ritiene servano per la Calabria **nuove politiche del Welfare** che superino l'approccio risarcitorio e compassionevole dei bisogni sociali delle persone e considera necessario perseguite e realizzate politiche di welfare in grado di **promuovere una nuova cittadinanza sociale**, attraverso interventi mirati nella sanità e nel sociale mediante una programmazione dei Piani Sociali di Zona che guardi ai servizi socio sanitari e per l'infanzia, al contrasto alle povertà, alla non autosufficienza, al diritto allo studio, all'apprendimento

permanente, al tempo libero, alla mobilità, all'edilizia abitativa, alle politiche di genere, per la sicurezza e l'integrazione interculturale.

Tra le priorità sociali, necessarie per contrastare le problematiche legate all'invecchiamento della popolazione, il Congresso indica l'approvazione ed il finanziamento di una **legge regionale sulla Non Autosufficienza**.

Considera perciò queste aree di intervento strumenti di inclusione sociale, di sostegno al reddito, di contrasto alla povertà e di spazio entro cui allocare risorse che possono assumere una preziosa funzione anticiclica.

In questa direzione il Governo ed il sistema delle Autonomie Locali deve assicurare il **finanziamento adeguato dei pilastri del welfare** a partire dalla sanità, dalla scuola e dal sociale su cui rischiano di avere effetti pesanti **scelte federaliste** che tendono a comprimere i livelli essenziali ed il loro valore universale.

Il Piano di rientro sanitario approvato dalla G.R, che deve **recuperare il mancato percorso concertativo** con le parti sociali, e che risente di una definizione ancora approssimativa delle cifre e degli obiettivi, oltre al risanamento ed alla trasparenza della spesa dovrà avere come priorità la **garanzia dei LEA**, il rilancio e la riconversione dell'offerta dei servizi sanitari all'interno di un **nuovo equilibrio tra offerta pubblica e privata convenzionata**.

L'azione programmatica della sanità dovrà avere come obiettivo prioritario la presa in carico globale dei bisogni di salute dei calabresi troppo spesso mortificati dalle liste d'attesa e dalla malasanità e da una rete ospedaliera spesso insicura ed inefficiente.

In questa direzione è condivisibile il piano per la costruzione dei **4 nuovi ospedali di riferimento** di cui occorrerà accelerare la loro messa in opera insieme alla contestuale attivazione delle Case della salute, il potenziamento della rete dell'emergenza-urgenza e di una rete diffusa ed efficiente **di servizi integrati di territorio** che spostino risorse verso **le cure domiciliari** fra cui il potenziamento dell'ADI per incrociare i bisogni derivanti dalle patologie croniche invalidanti.

Nell'ottica di un rilancio generale del SSR acquista particolare emergenza il tema della **valorizzazione del lavoro e delle professioni** che devono poter agire dentro un quadro di certezza di risorse, di percorsi di formazione e aggiornamento permanente.

9- il Congresso ritiene che il sistema dell'istruzione, della promozione della conoscenza e della formazione permanente siano fondamento e nutrimento per ogni contesto sociale.

La Calabria ha bisogno di **Asili nido, Scuole, Università a sistema integrato e Centri di ricerca** moderni, funzionali e sicuri, che mirino ad **investire sul capitale umano e sul sapere** attraverso una buona scuola pubblica per trasferire competenza e conoscenza e preparare i giovani calabresi alla costruzione di una società più giusta ed equa.

Il Governo deve assumere misure che assorbano il precariato, deve sospendere i tagli agli organici dei docenti e del personale ATA, annullare i tagli pesantissimi della Legge 133 e del DDL Gelmini sull'Università che penalizza fortemente l'università pubblica attraverso un'aziendalizzazione sfrenata e priva di democrazia e mette a rischio le Università da ingressi di finanziamenti di provenienza illecita.

Occorre che la Regione avvii un confronto con le forze sociali e gli Enti locali, per condividere **un progetto serio sulla scuola calabrese**, perché venga approvata una nuova legislazione sul diritto alla studio e istituito il garante all'infanzia e all'adolescenza con apposita L.R..

Il Congresso impegna la CGIL nazionale ad assumere ogni iniziativa necessaria per ridefinire gli attuali parametri relativi al **dimensionamento della rete scolastica** che penalizzano fortemente una realtà quale quella calabrese interessata da un forte processo di spopolamento e da particolari condizioni orografiche.

10- Il Congresso ritiene che contro la 'ndrangheta e per il contrasto ad ogni forma di illegalità vadano destinate politiche a sostegno delle reti del credito e della loro trasparenza, che venga migliorata e innovata l'attività della P.A. e vengano assicurate **le risorse e le dotazioni organiche** e strumentali necessarie per l'attività di controllo, di vigilanza, d'indagine e intelligence delle **Forze dell'Ordine e della Magistratura**.

11- Il Congresso su **queste priorità che impegnano l'intero quadro dirigente regionale e territoriale** ritiene fondamentale vada praticata la centralità del ruolo confederale, il ruolo strategico delle categorie e del Sistema dei Servizi (Inca, Caaf, UVL, SOL, ALPA, AUSER,

SUNIA, FEDERCONSUMATORI, ecc..) per un'azione capillare di tutela individuale e collettiva dei lavoratori e dei pensionati calabresi.

Valuta perciò fondamentale **il completamento del percorso** definito dalla Conferenza di Organizzazione lungo cui **consolidare il proprio modello organizzativo** per decentrarlo con incisività verso i luoghi di lavoro e verso il territorio verso cui occorrerà orientare sempre più risorse e competenze, da sostenere con appropriati percorsi formativi, per accrescere le funzioni delle CdL, delle Leghe, delle RSA, RSU, dei Comitati degli iscritti affinché possa consolidarsi e **accrescere la rappresentanza e l'azione rivendicativa della CGIL.**

Il Congresso considera irrinunciabile il percorso che tende a perseguire **l'unità del movimento sindacale calabrese** e auspica vengano rimosse le divisioni di merito che separano la CGIL dalle confederazioni di CISL e UIL con le quali andranno ricercati e valorizzati i punti comuni che aiutano a trovare possibili spazi di azione unitaria.

Il Congresso della CGIL calabrese, anche tenendo conto della riuscita dello sciopero generale del 12 marzo del c.a. e delle precedenti mobilitazioni che lo hanno anticipato, ritiene indispensabile per contrastare l'impoverimento generale dei lavoratori e dei pensionati calabresi, continuare le iniziative a sostegno di politiche di redistribuzione del reddito verso il lavoro e le pensioni attraverso la **riforma fiscale** indicata **dalla Piattaforma confederale, il rinnovo dei contratti la contrattazione sociale e territoriale** verso la quale occorrerà concentrare l'azione della CGIL e delle Categorie per sostenerla in ogni realtà calabrese con contenuti e proposte in grado agire sul miglioramento delle condizioni di vita di lavoratori e pensionati, dei giovani e degli anziani della Calabria.

Il Congresso saluta positivamente la decisione di CGIL CISL e UIL Nazionali di svolgere la Manifestazione centrale del **1° Maggio a Rosarno** e impegna tutto il gruppo dirigente alla massima mobilitazione per la raccolta di firme per **l'annullamento dei contenuti del Ddl n.1167** sull'arbitrato che per i lavoratori e le lavoratrici della Calabria rappresenta un ulteriore elemento di indebolimento e di ricatto delle già difficili condizioni di accesso e di permanenza al lavoro.

La Commissione Politica approva all'unanimità

Il Congresso approva a maggioranza con 4 astensioni

Il Congresso assume i contenuti degli 11 odg presentati in materia di:

- | | |
|--|-----------|
| 1) EFFICIENTAMENTO DELLA STAZIONE UNICA APPALTANTE | F.P. |
| 2) SOSTEGNO CAMPAGNA REFERENDARIA SU "ACQUA BENE PUBBLICO" | FIOM |
| 3) CONTRO PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA | FIOM |
| 4) CONTRO POLITICHE SU IMMIGRAZIONE DEL GOVERNO | FISAC |
| 5) SU EMERGENZA AMBIENTALE IN CALABRIA | VARI |
| 6) IMPEGNO PER GESTIONE PUBBLICA DELL'ACQUA | VARI |
| 7) DISSESTO TERRITORIO E FORESTAZIONE PRODUTTIVA | FLAI |
| 8) STABILIZZAZIONE PRECARIATO CALABRESE | NIDIL |
| 9) CONSUMO CONSAPEVOLE | FILCAMS |
| 10) SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO | VARI |
| 11) PORTO DI GIOIA TAURO | CGIL G.T. |

Lì 17 marzo 2010